

«CRISTO MIA SPERANZA»

Celebrazione comunitaria nel tempo di Quaresima

CANTO *(a scelta tra quelli della comunità)*

*Il Celebrante, dopo aver fatto l'inchino all'altare, dalla sede introduce la preghiera
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti **Amen.**

I MOMENTO IL VOLTO E LE MANI DELL'UOMO

Mentre si esegue una musica di sottofondo e la chiesa è in penombra viene introdotta in chiesa e portati al luogo già predisposto un'icona dell'Anastasis o un'immagine che raffiguri il volto di Adamo e il volto di Eva. Interrotta la musica, una voce fuori campo lentamente legge il testo a cui tutti rispondono.

Voce di donna

Volto dell'uomo,
volto dai mille aspetti,
volto che piange, che ride,
pensieroso, radioso, disperato...
Viso sereno di bimbo,
faccia grinzosa di vecchio
in cui si legge tutta una storia, tutta una vita,
volto entusiasta di giovane
denso di attese, di dubbi, di desideri,
occhi di profugo pieni di ansie, di paure, di domande...
Il tuo volto... Il mio volto...

«CRISTO MIA SPERANZA»
CELEBRAZIONE COMUNITARIA
NEL TEMPO DI QUARESIMA

Il volto di ogni uomo e di ogni donna
che ha vissuto la sua vita, che vive le sue storie,
che ama e che soffre, che sbaglia, che muore.
Volto di chi crede e non crede,
di chi cerca, attende, spera...

Tutti

**Il tuo volto, Signore, noi cerchiamo.
Un volto amico, un volto di fratello.
Sguardo penetrante che perdona,
rassicura e consola.
Signore Gesù, vero volto del Padre,
a noi che cerchiamo il volto di Dio
non nascondere il tuo volto.**

Voce di uomo

Mano dell'uomo,
parte preziosa del corpo,
ricchissima trama di un ricamo dai mille dettagli.
Mano che si apre e si svuota per donare
o si stringe per afferrare;
mano delicata che sa accarezzare
oppure armata che sa solo depredare;
Mano operosa di chi vuole realizzare...
mano fraterna di chi ama comunicare...
Mano bella che profuma
ma anche mano iniqua che si sporca.
Le tue mani... Le mie mani...
Le mani di ogni uomo e di ogni donna
dicono la sua vita, la sua storia,
Mani calde di chi serve, mani fredde di egoismo e disinteresse,
mani piccole di chi nasce, mani stanche di chi muore,
mani di chi prega,
di chi cerca, attende, spera...

Tutti

**La tua mano, Signore, nella mia mano,
originale disegno in cui scorre la vita.
Mano che ha conosciuto i chiodi e la croce,
la sofferenza e l'abbandono.
Mano divina, ora piena di forza e di vita,
afferra la mia
per strapparmi alla solitudine straziante,
al peccato umiliante, alla morte soffocante.**

II MOMENTO

IL VOLTO E LE MANI DI CRISTO CROCIFISSO

Colui che presiede la preghiera invita ad accogliere la Croce dicendo:

Accogliamo, ora, la croce
da dove Cristo, elevato da terra, attira tutti a sé.

Tutti

**La croce di Cristo è la nostra speranza;
di null'altro mai ci gloriemo
se non della croce di Gesù Cristo nostro Signore.**

Mentre si illumina la chiesa, viene introdotta la croce con il Crocifisso da collocare accanto all'icona, mentre si esegue un canto.

CANTO *(a scelta tra quelli della comunità)*

Dopo che la croce è stata collocata al suo posto, il celebrante si reca dinanzi ad essa e, fatto un inchino profondo, la incensa. Tornato poi alla sede dice:

Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,
nell'albero della croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo
perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita,
e chi dall'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto,
concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra questo mistero di amore,
la speranza di godere in cielo i frutti della sua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

**«CRISTO MIA SPERANZA»
CELEBRAZIONE COMUNITARIA
NEL TEMPO DI QUARESIMA**

III MOMENTO

L'ASCOLTO DELLA PAROLA

Un lettore dall'ambone proclama la parola del vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-49)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto".

Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

Dopo un breve tempo di preghiera e di contemplazione silenziosa, un altro lettore legge

Dai "Discorsi sul Signore" di Sant'Efrem, il Siro (3-4,9)

Il nostro Signore fu schiacciato dalla morte, ma a sua volta egli la calpestò come una strada battuta. Si sottomise spontaneamente alla morte, accettò volontariamente la morte, per distruggere quella morte, che non voleva morire. Nostro Signore infatti uscì reggendo la croce perché così volle la morte. Ma sulla croce col suo grido trasse i morti fuori dagli inferi, nonostante che la morte cercasse di opporsi.

La morte lo ha ucciso nel corpo, che egli aveva assunto. Ma con le stesse armi

egli trionfò sulla morte. La divinità si nascose sotto l'umanità e si avvicinò alla morte, la quale uccise e a sua volta fu uccisa. La morte uccise la vita naturale, ma venne uccisa dalla vita soprannaturale. Siccome la morte non poteva inghiottire il Verbo senza il corpo, né l'inferno accoglierlo senza la carne, egli nacque dalla Vergine, per poter scendere mediante il corpo agli inferi. Ma una volta giunto colà col corpo che aveva assunto, distrusse e disperse tutte le ricchezze e tutti i tesori infernali. Cristo venne da Eva, genitrice di tutti i viventi. Ella è la vigna, la cui siepe fu aperta proprio dalla morte per le mani di quella stessa Eva che doveva, per questo, gustare i frutti della morte. Eva, madre di tutti i viventi, divenne anche causa di morte per tutti i viventi.

Fiori poi Maria, nuova vite rispetto all'antica Eva, ed in lei prese dimora la nuova vita, Cristo. Avvenne allora che la morte si avvicinasse a lui per divorarlo con la sua abituale sicurezza e ineluttabilità. Non si accorse, però, che nel frutto mortale che mangiava era nascosta la Vita. Fu questa che causò la fine della inconsapevole e incauta divoratrice. La morte lo inghiottì senza alcun timore ed egli liberò la vita e con essa la moltitudine degli uomini.

Gloria a te che della tua croce hai fatto un ponte sulla morte. Attraverso questo ponte le anime si possono trasferire dalla regione della morte a quella della vita. Gloria a te che ti sei rivestito del corpo dell'uomo e lo hai trasformato in sorgente di vita per tutti i mortali. Tu ora certo vivi. Coloro che ti hanno ucciso hanno agito verso la tua vita come gli agricoltori. La seminarono come frumento nel solco profondo. Ma di là rifiorì e fece risorgere con sé tutti.

Venite, offriamo il nostro amore come sacrificio grande e universale, eleviamo cantici solenni e rivoliamo preghiere a colui che offrì la sua croce in sacrificio a Dio, per rendere ricchi tutti noi nel suo inestimabile tesoro.

Colui che presiede può tenere una riflessione.

IV MOMENTO

SEGNATI DALLA CROCE

Sac.

Nel *Rito per l'Iniziazione cristiana degli adulti*, durante la celebrazione per l'ammissione al catecumenato di coloro che vogliono diventare cristiani, c'è il gesto del segno di croce sulla fronte e sui sensi dei candidati. Noi ora riprenderemo quel gesto.

La croce ci avvolga e ci riempia di vita.

Coloro che partecipano alla preghiera accompagnano, ogni volta, le parole del celebrante facendo con il pollice il segno della croce sulle parti del corpo indicate.

«CRISTO MIA SPERANZA»
CELEBRAZIONE COMUNITARIA
NEL TEMPO DI QUARESIMA

Carissimi, accogliendo sul vostro corpo il segno della croce, aprite tutta la vostra vita a Cristo manifestando la vostra condizione di credenti.

Ricevete la croce sulla fronte: Cristo vi protegga con il segno del suo amore.

Imparate a conoscerlo e a seguirlo.

Tutti **Amen.**

E ognuno traccia con il pollice una croce sulla fronte.

Segnatevi con il segno di croce sugli orecchi,
per ascoltare la voce del Signore.

Tutti **Gloria a te, Signore.**

E tutti si segnano gli orecchi

Segnatevi con il segno della croce sugli occhi,
per vedere lo splendore del volto di Dio.

Tutti **Gloria a te, Signore.**

E tutti si segnano gli occhi

Segnatevi con il segno della croce sulla bocca.
per rispondere alla Parola di Dio.

Tutti **Gloria a te, Signore.**

E tutti si segnano la bocca

Segnatevi con il segno della croce sul petto,
perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori.

Tutti **Gloria a te, Signore.**

E tutti si segnano il petto

Segnatevi con il segno della croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.

Tutti **Gloria a te, Signore.**

E tutti si segnano le spalle

Dio onnipotente, che per mezzo della croce e della risurrezione del tuo Figlio, hai donato la vita al tuo popolo, concedi che questi fedeli, che abbiamo segnato con il segno della croce, seguendo gli esempi di Cristo, attingano da essa la forza che salva e con l'esempio della loro vita ne rendano testimonianza. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti **Amen.**

V MOMENTO

SALVATI DALLA CROCE

Sac.

Davanti alla croce tutta la nostra vita è contestata e rinnovata. Quell'amore così grande svela i nostri egoismi e rinnova il nostro cuore, per questo disponiamoci a chiedere perdono per i nostri peccati.

Lett. Signore, tu sei entrato per quaranta giorni nel deserto per lottare contro il tentatore e rinnovare la tua fede al Padre. Ma noi abbiamo continuato a camminare nelle nostre strade, nelle tenebre, senza impegno e coraggio. Perdonaci se ci affidiamo al nostro buon senso più che alla tua Parola, se non diamo spazio alla preghiera per aprirci alla speranza.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Tutti cantano Kyrie eleison

Lett. Signore, prima di incamminarti verso Gerusalemme, ti sei trasfigurato davanti ai tuoi discepoli, mostrando loro che solo attraverso la croce si può giungere alla novità della risurrezione. Perdonaci se gestiamo la vita ripiegati su noi stessi, cercando di farci grandi davanti agli altri, per dominare ed essere primi ad ogni costo.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Tutti cantano Kyrie eleison

Lett. Signore, con la tua croce hai riconciliato ogni uomo con il Padre. Perdonaci se noi, invece, non ci impegnamo a costruire la pace; giudichiamo duramente il prossimo, non perdoniamo e non cerchiamo il dialogo con i fratelli e le sorelle che tu ci poni accanto.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Tutti cantano Kyrie eleison

Lett. Signore, tu hai avuto un cuore aperto e disponibile fino a donare te stesso. Perdonaci se noi molte volte siamo insensibili alle sofferenze dei vicini e dei lontani, incapaci di condividere nella gioia i nostri beni, gelosi di ciò che possediamo.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Tutti cantano Kyrie eleison

Let. Signore, tu hai vissuto la tua pasqua come dono e nel servizio. Perdonaci se noi abbiamo svilito questa chiamata all'amore e abbiamo vissuto per noi stessi, chiudendo le nostre porte, preoccupandoci degli altri solo quando ci faceva comodo.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Tutti cantano **Kyrie eleison**

Let. Signore, tu sei stato la prima pietra della nuova umanità. Perdonaci se abbiamo perso la speranza durante il cammino di ogni giorno, ci siamo scoraggiati davanti al male e alla prova che incombe su tutti noi e non abbiamo saputo leggere i segni del tuo Regno che viene.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Tutti cantano **Kyrie eleison**

Sac.

E ora preghiamo gli uni per gli altri,
per accogliere il perdono e la salvezza:

Tutti

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beta sempre vergine Maria,
gli Angeli, i Santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Sac.

Con le parole del Figlio, rivolgiamoci a Dio nostro Padre,
perché ci liberi da ogni male e ci doni di vivere la fraternità.

Tutti

Padre nostro

Sac.

Guarda con bontà, Signore, i tuoi figli che si riconoscono peccatori
e fa' che, liberi da ogni colpa per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo, nostro Signore.

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE

Sac.

Per la sua infinita benevolenza
vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti

**Amen. Nello stupore e nella gioia della salvezza ritrovata,
ci impegniamo a testimoniare con la vita l'amore di Dio che abbiamo celebrato.**

CANTO *(a scelta tra quelli della comunità)*